

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 46-196868/2003

OGGETTO: Centralina idroelettrica a servizio del parco tecnologico "Environment Park"
Comune: Torino
Proponente: Environment Park S.p.A.
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- In data 22 maggio 2003, la Environment Park S.p.A. ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Centralina idroelettrica a servizio del parco tecnologico *Environment Park*", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2: "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...".
- In data 5/6/2003 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 5/6/2003 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- In data 3/7/2003 si è svolta la Conferenza di Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- L'impianto in oggetto si colloca nell'ambito del Progetto di Parco Tecnologico "Environment Park", localizzato sull'area industriale dismessa nei pressi di Via Livorno, in Torino, e consiste nella costruzione di una centralina per la produzione di energia idroelettrica a servizio del Parco, mediante lo sfruttamento dell'acqua della Dora Riparia.
- Parte dell'acqua derivata viene utilizzata per il raffreddamento degli impianti di condizionamento del Parco.

- Il progetto prevede la derivazione d'acqua dalla traversa esistente lungo la Dora presso l'Ospedale Amedeo di Savoia, l'utilizzo del "Canale Meana", anch'esso esistente, e la restituzione delle acque turbinate al fiume, attraverso la realizzazione di un canale interrato al di sotto dell'area del Parco stesso.
- L'ubicazione dell'edificio della centrale è prevista nell'area a verde del parco.
- Il progetto prevede i seguenti principali interventi:
 - il ripristino dell'opera di presa, del canale dissabbiatore e del tratto di canale esistente, da realizzare mediante i seguenti interventi: la sostituzione delle vecchie paratoie con nuove paratoie automatizzate, la posa di uno sgrigliatore automatico, la pulizia del fondo e delle pareti del canale;
 - la costruzione dell'ultimo tratto di canale di adduzione interrato, di lunghezza pari a 206 m, con imbocco realizzato presso il cosiddetto "Scaricatore dei Frati" del canale Meana.
Il canale sarà costituito da uno scatolare in cls armato completamente interrato e di sezione pari a 3,5 m x 2,0 m.
Al fine di permettere il passaggio del canale al di sotto di alcuni manufatti già realizzati nell'area Envipark, saranno necessarie la demolizione e la ricostruzione delle suddette opere. In particolare, il canale transiterà al di sotto della strada interrata di collegamento posteggi e al di sotto delle vasche di fitodepurazione, inglobando nello scatolare gli spiccati verticali dei muri di sostegno di tali manufatti;
 - la costruzione del fabbricato della centrale, costituito dall'insieme della vasca di carico e del locale macchine, completamente interrati, e del locale trasformatore e quadri elettrici, parzialmente fuori terra. Il manufatto avrà struttura in c.a., con dimensioni in pianta pari a circa 4,5 m x 7,0 m ed altezza 3,0 m.
E' prevista inoltre la realizzazione di un canale di by-pass con scarico nel canale di restituzione della centrale.
Per quanto riguarda le finiture esterne è prevista una copertura a verde della struttura, mantenendo fuori terra la sola parete parallela alla passeggiata pedonale; tale parete, tinteggiata di bianco analogamente alle strutture esistenti, presenterà un portone di ingresso ed un'ampia finestratura per permettere il raffreddamento macchine, entrambi realizzati con materiali e finiture simili agli infissi esistenti.
Il locale della centrale sarà in grado di ospitare una turbina di tipo Kaplan ad asse verticale, completa di tutte le apparecchiature elettromeccaniche di misurazione e controllo;
 - la realizzazione del canale di scarico interrato, costituito da uno scatolare in cls armato di lunghezza pari a 78 m e sezione 3,5 m x 2,0 m. La profondità dell'estradosso del canale rispetto al p.c. sarà di circa 5 m.
- Tutte le opere in esame sono localizzate nel territorio comunale di Torino.
- La portate richieste in concessione risultano:
 - portata derivata massima: 12,89 m³/s;
 - portata derivata media: 10,53 m³/s;
 - portata media utilizzata per il raffreddamento degli impianti di condizionamento: 111 l/s.
- Le principali caratteristiche dimensionali del progetto sono:
 - portata derivata media: 10,53 m³/s;
 - salto nominale: 5,60 m;
 - potenza media effettiva: 434 kW;
 - producibilità media: 3,8 GWh/anno.

Considerato che:

- Dal punto di vista amministrativo:

- il progetto risulta compreso in un tratto del fiume Dora Riparia di competenza dell'A.I.P.O., gli eventuali interventi previsti in alveo e nelle fasce di pertinenza fluviale, necessitano pertanto della relativa autorizzazione.

Si ritiene inoltre necessario l'ottenimento del parere dell'A.I.P.O. relativamente alla compatibilità idraulica del manufatto esistente, tenuto conto che le verifiche idrauliche presentate risultano precedenti agli ultimi eventi di piena di carattere eccezionale (alluvione dell'ottobre 2000).

- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

- il progetto non apporta nuovi elementi di valutazione rispetto alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale;
- l'opera ricade in area sottoposta a vincolo di protezione delle bellezze naturali ex art. 146 del D. Lgs. 490/99 (fascia di 150 m dal corso d'acqua) per cui gli interventi necessitano delle autorizzazioni di legge prescritte;
- l'impianto ricade in area interessata dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, documento che il PTC fa proprio ed alle cui norme rimanda.

- Dal punto di vista progettuale:

- per quanto riguarda i prelievi:
 - la documentazione presentata per la fase di verifica non riporta una adeguata ricostruzione del regime idrologico del corpo idrico;
 - il calcolo dei rilasci non è stato effettuato secondo gli standard previsti dalla normativa di settore vigente;
 - si ritiene pertanto necessaria una precisa valutazione delle portate derivabili, massima, media annua e medie mensili, tenendo conto sia dell'ammontare delle effettive portate disponibili alla sezione di presa (da calcolare con opportuna metodologia e al netto dei prelievi in atto) sia del valore corretto del DMV (quantificato secondo la metodologia indicata nella D.G.R. 74-45166 del 26/4/1995).

La stima del regime idrologico del corpo idrico dovrà inoltre comprendere un'attendibile ricostruzione delle portate medie giornaliere effettive alla sezione di presa, nonché il nuovo regime delle portate medie giornaliere previste a seguito della derivazione, ricostruendo la relativa curva di durata delle portate disponibili ed utilizzabili, queste ultime utilmente confrontate anche con le esigenze energetiche del Parco, dimostrando quindi la congruità dei prelievi richiesti con il fabbisogno di energia elettrica di cui il Parco necessita;

- le suddette valutazioni di merito potranno eventualmente fare riferimento a dati pregressi, purché attendibili rispetto alle attuali condizioni idrologiche del corpo idrico e quindi rappresentativi del regime delle portate effettive alla sezione di presa;
- per quanto riguarda gli aspetti tecnici:
 - si ritiene opportuno che la progettazione definitiva approfondisca in modo particolare i seguenti aspetti:
 - gli interventi in alveo, che dovranno comprendere la realizzazione di un passaggio per la risalita della fauna ittica;
 - le opere necessarie alla garanzia di rilascio del DMV, il quale dovrà essere rilasciato attraverso la suddetta scala di risalita per l'ittiofauna;
 - le opere in sotterraneo, per le quali si ritiene necessario fornire indicazioni sulle caratteristiche idrogeologiche dell'area in cui queste si inseriscono e sulle eventuali interferenze delle stesse con la falda.

A tale riguardo si potrà fare riferimento sia alle indagini svolte dalla Società proponente per la caratterizzazione del sito sia ai dati idrogeologici, geomorfologici ed idraulici ricavabili dagli elaborati tecnici redatti dal Comune di Torino a supporto della variante al P.R.G.C.. Con riferimento alle potenziali interferenze del canale interrato con la falda, si richiede inoltre che sia valutata la possibilità, compatibilmente alle quote di progetto, di realizzare tratti di canalizzazione a cielo aperto, considerando nelle valutazioni di merito

anche le misure di compensazione ambientale necessarie al fine di un inserimento coerente nel contesto esistente;

- le verifiche idrauliche delle opere di derivazione, valutando in particolare le interferenze della traversa e delle opere di adduzione con le portate di piena di carattere eccezionale (con riferimento agli ultimi eventi dell'ottobre 2000) e le possibili influenze che il progetto potrebbe determinare sul rischio idraulico dell'area, indicando inoltre con precisione la gestione della derivazione in relazione alle portate di piena (ad es. portata massima oltre la quale è previsto il fermo dell'impianto e modalità di interruzione della derivazione);
- si ritiene inoltre necessario che la progettazione definitiva faccia riferimento, quale base cartografica, alla situazione prevista nell'area a seguito delle trasformazioni urbanistiche in atto, in parte già avvenute.

- Dal punto di vista ambientale:

- il progetto presentato risulta di entità non particolarmente rilevante e gli interventi previsti non comportano impatti significativi al di fuori dell'ambiente idrico direttamente interferito;
- l'impianto in oggetto si inserisce tuttavia in un contesto fluviale alquanto delicato a causa della modesta qualità biologica delle acque delle Dora Riparia, che attraversano un'area fortemente urbanizzata. Tale situazione di degrado ecosistemico ha giustificato la classificazione di questo tratto fluviale quale ambiente che necessita di recupero, secondo gli studi finalizzati alla redazione delle linee di gestione delle risorse idriche della Provincia di Torino;
- al fine di garantire che la messa in funzione della centrale non costituisca causa di peggioramento delle condizioni dell'ecosistema acquatico, si ritiene pertanto necessario implementare le analisi condotte attraverso una più approfondita caratterizzazione delle condizioni ambientali *ante operam* mediante la predisposizione delle seguenti indagini:
 - analisi delle caratteristiche del corpo idrico, con descrizione delle biocenosi presenti e con particolare riguardo alla composizione del popolamento ittico ed alla qualità biologica delle acque;
 - valutazione della componente vegetazionale caratterizzante il tratto fluviale a carico del quale è previsto l'intervento;
- di tutte le componenti esaminate dovrà essere considerato il decremento quali-quantitativo ipotizzabile come effetto della realizzazione dell'impianto e, a seguito di tale analisi, dovranno essere proposte misure mitigative finalizzate alla tutela dell'ambiente fluviale, anche predisponendo un idoneo progetto di recupero ambientale;
- sebbene l'entità del progetto non risulti particolarmente gravosa dal punto di vista cantieristico, si ritiene comunque necessario che, in fase realizzativa, vengano considerati i seguenti aspetti, al fine di minimizzare gli impatti residui:
 - limitazione al minimo indispensabile delle aree di cantiere (al fine di garantire le minime condizioni di: utilizzo di suolo, alterazione della componente vegetazionale);
 - minimizzazione dell'impatto acustico e della dispersione di polveri (a tale proposito si ritiene che al "*lavaggio delle botti di calcestruzzo al di fuori dell'area di cantiere*" con "*individuazione di adeguate aree, da bonificare in fase successiva*", previsto nella relazione presentata dal Proponente, sia da preferire l'opportuna predisposizione di un sito all'interno del cantiere stesso, prevedendo le modalità necessarie ad evitare inquinamenti delle acque e/o del suolo);
 - opportuni ripristini delle aree di cantiere (con particolare riguardo alla tutela delle componenti suolo e vegetazione);
 - piano di gestione dei tratti di canale eventualmente destinati a disuso (es. ultimo tratto del Canale Meana, denominato "scaricatore dei frati");
- in merito alla valutazione dell'impatto acustico:
 - gli elaborati presentati dal proponente, in merito agli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera, non forniscono indicazioni esaustive in merito alla componente rumore, in particolare per quanto riguarda la fase di esercizio. A tal proposito si richiede

pertanto che sia prodotta una valutazione di impatto acustico, in conformità a quanto richiesto dalla Legge Regionale 52/2000;

- si richiede di individuare l'eventuale presenza di ricettori sensibili nell'intorno della centrale, fornendone una chiara identificazione su idonea carta tematica, nonché indicandone la tipologia e l'altezza dal piano campagna. Si segnala inoltre la particolare attenzione da porre nei confronti del futuro parco pubblico comunale, adiacente alla centrale di trasformazione, verso il quale le emissioni sonore andrebbero contenute il più possibile, soprattutto in considerazione della classe acustica prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale di Torino;
- in riferimento alle sorgenti si richiede, per i due periodi di riferimento diurno e notturno, una valutazione previsionale del clima acustico sul limite di proprietà in direzione del parco pubblico, considerando l'insieme di tutte le sorgenti, naturali ed antropiche, che concorrono alla caratterizzazione del clima acustico attuale; tale valutazione previsionale andrà effettuata, con le stesse modalità, presso gli eventuali ricettori individuati, verificando inoltre che presso gli stessi sia rispettato il livello differenziale.

Ritenuto che:

- il progetto prevede interventi di entità non rilevante e la loro realizzazione non comporta significativi impatti ambientali al di fuori del contesto ristretto del corpo idrico interferito;
- ricadute ambientali di entità non trascurabile sono invece ascrivibili alle ripercussioni del prelievo sull'ecosistema fluviale;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto *ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.*, subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate.

A) Per il proseguimento dell'iter istruttorio relativo alla domanda di concessione di derivazione:

- parere dell'A.I.P.O. relativamente alla compatibilità idraulica del manufatto esistente e sugli eventuali interventi previsti in alveo e nelle fasce di pertinenza fluviale;
- autorizzazioni relativamente al vincolo di protezione delle bellezze naturali ex art. 146 del D. Lgs. 490/99;
- quantificazione del DMV secondo la metodologia indicata nella D.G.R. 74-45166 del 26/4/1995;
- attendibile ricostruzione del regime idrologico del corpo idrico e delle portate derivabili, secondo le indicazioni riportate in premessa;
- realizzazione di un passaggio per la risalita della fauna ittica;
- approfondimenti tecnico-progettuali, con particolare riferimento a: interventi in alveo, opere necessarie alla garanzia di rilascio del DMV, opere in sotterraneo, verifiche idrauliche delle opere di derivazione, base cartografica aggiornata, come specificato in premessa; per quanto riguarda il supporto cartografico si potrà fare riferimento anche alla documentazione presentata a seguito della seduta di Conferenza di Servizi;
- limitazione al minimo indispensabile delle aree di cantiere;
- minimizzazione dell'impatto acustico e della dispersione di polveri in fase di cantiere;
- opportuni ripristini delle aree di cantiere, con particolare riguardo alla tutela delle componenti suolo e vegetazione;
- piano di gestione dei tratti di canale eventualmente destinati a disuso;
- produzione di una valutazione di impatto acustico, in conformità a quanto richiesto dalla Legge Regionale 52/2000, facendo inoltre esplicito riferimento alle valutazioni di merito ed ai particolari elementi di attenzione indicati in premessa;
- approfondimento delle condizioni ambientali *ante operam* mediante la predisposizione delle seguenti indagini: a) analisi delle caratteristiche del corpo idrico, con descrizione delle

biocenosi presenti e con particolare riguardo alla composizione del popolamento ittico ed alla qualità biologica delle acque, b) valutazione della componente vegetazionale caratterizzante il tratto fluviale a carico del quale è previsto l'intervento;

- valutazione del decremento quali-quantitativo di tutte le componenti esaminate, ipotizzabile come effetto della realizzazione dell'impianto, e proposta di misure mitigative finalizzate alla tutela dell'ambiente fluviale, anche predisponendo un idoneo progetto di recupero ambientale.

B) Per l'eventuale fase di realizzazione:

- eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia di igiene e salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino - la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzativo successivo al presente provvedimento, almeno quindici giorni prima dell'avvio dell'impianto.

Visto il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 3/7/2003, nonché i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto "Centralina idroelettrica a servizio del parco tecnologico *Environment Park*", proposto da Environment Park S.p.A., dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:

A) Per il proseguimento dell'iter istruttorio relativo alla domanda di concessione di derivazione:

- parere dell'A.I.P.O. relativamente alla compatibilità idraulica del manufatto esistente e sugli eventuali interventi previsti in alveo e nelle fasce di pertinenza fluviale;
- autorizzazioni relativamente al vincolo di protezione delle bellezze naturali ex art. 146 del D. Lgs. 490/99;
- quantificazione del DMV secondo la metodologia indicata nella D.G.R. 74-45166 del 26/4/1995;
- attendibile ricostruzione del regime idrologico del corpo idrico e delle portate derivabili, secondo le indicazioni riportate in premessa;
- realizzazione di un passaggio per la risalita della fauna ittica;
- approfondimenti tecnico-progettuali, con particolare riferimento a: interventi in alveo, opere necessarie alla garanzia di rilascio del DMV, opere in sotterraneo, verifiche idrauliche delle opere di derivazione, base cartografica aggiornata, come specificato in premessa; per quanto riguarda il supporto cartografico si potrà fare riferimento anche alla documentazione presentata a seguito della seduta di Conferenza di Servizi;
- limitazione al minimo indispensabile delle aree di cantiere;
- minimizzazione dell'impatto acustico e della dispersione di polveri in fase di cantiere;
- opportuni ripristini delle aree di cantiere, con particolare riguardo alla tutela delle componenti suolo e vegetazione;
- piano di gestione dei tratti di canale eventualmente destinati a disuso;
- produzione di una valutazione di impatto acustico, in conformità a quanto richiesto dalla Legge Regionale 52/2000, facendo inoltre esplicito riferimento alle valutazioni di merito ed ai particolari elementi di attenzione indicati in premessa;
- approfondimento delle condizioni ambientali *ante operam* mediante la predisposizione delle seguenti indagini: a) analisi delle caratteristiche del corpo idrico, con descrizione delle biocenosi presenti e con particolare riguardo alla composizione del popolamento ittico ed alla qualità biologica delle acque, b) valutazione della componente vegetazionale caratterizzante il tratto fluviale a carico del quale è previsto l'intervento;
- valutazione del decremento quali-quantitativo di tutte le componenti esaminate, ipotizzabile come effetto della realizzazione dell'impianto, e proposta di misure mitigative finalizzate alla tutela dell'ambiente fluviale, anche predisponendo un idoneo progetto di recupero ambientale.

B) Per l'eventuale fase di realizzazione:

- eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia di igiene e salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino - la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzativo successivo al presente provvedimento, almeno quindici giorni prima dell'avvio dell'impianto.

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 28/07/2003

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina